

ASS, Camera del Comune, Nr.13: <Libro delle Quattro Balestre> [...] (già in Biblioteca degli Intronati A.II.1)

[Nel retro di copertina, di mano ottocentesca: <Libro detto delle quattro balestre nel quale si notano le spese commesse dal Comune di Siena a favore di alcune terre e castelli dello Stato, dall'anno 1453 al 1464>. Per i documenti sotto riportati viene seguita la numerazione antica del registro, così da seguire meglio le indicazioni incrociate contenute. Le date sono indicate in stile comune].

(fol.132v [num.mod.130v]) <Francesco di Bartolomeo da Sant'Angelo in cholle e chonpagni deno dare [...]. Sano Gabrielli e sono a Anne dati adì detto [31 dicembre 1459?] lire tre acordonno per noi al'arte de' dipentori e per detti dipettori a maestro Antonio e Sano a loro in questo fo.275 - L.III s.->.

1455?

(fol.176v [num.mod.173v]) <MCCCLV. Giovanni d'Agnolo detto Racanata orafo die dare per le cose apreso e qui di sotto scritte per le quali n'erano debitori Antonio di Lorenzo e Guasparre di Jacomo del Garga [...], scrittone qui debitore esso Giovanni perchè gliele furo assegnate a quel tempo per inventario nel cassaro di Lucignianello, et questo per deliberatione de' signori Regolatori [...] questo di' XX di ferraio 1455 [=1456]>.

(fol.199v [num.mod.196v]) <Francesco di Bartalomeio dipentore de[ve] avere lire dieci soldi tre denari -, al memoriale di me Tomasso d'Urbano a fo.291 - L.X s.III. Anne auti adì 4 di novembre 1457 lire cinque soldi dicessette per

tanti achoncineli [sic] in più sue preste Aldello e compagni [...]  
- L.V s.VII>.

(fol.274v [num.mod.273v]) <Christo. MCCCCLVI.

Sano di Pietro dipentore de[ve] avere adì 31 di dicembre lire  
trenta, doveva avere al libro di Francesco [sic] fo.273 -  
L.XXX s.-.

Anne auti adì 27 di dicembre [1458] lire sei per tanti abbiamo  
posto per suo detto che Sano di maestro Andrea abbi dato in questo  
[libro] a una sua ragione inanzi a fo.304 - L.VI s.-.

Anne auti adì 29 di dicembre 1461 lire quattro soldi dieci, per  
lui a Giovanni di Pietro dipentore e per lui a maestro Pietro  
maestro del'abacho e per lui a Christofano Gabrielli e sono a  
uscita del detto Christofano fo.56 - L.IIIII s.X.

Ane auti lire dicenove soldi dieci per tanti posi che dovesse  
avere a fo.329 - L.XVIII s.X>.

(fol.275r [num.mod.274r]) <L'arte de' dipentori de[ve] avere adì  
XXXI di dicembre [1456] lire sesantadue soldi -, sono per tanti  
doveva avere al libro di Francesco di Pietro hoparaio fo.300 -  
L.LX s.II.

Anne auti adì XXXI di dicembre [1459?] lire tre per detto di ma-  
stro Sano loro rettore, maestro Antonio detto lo spagnolo e per  
noi gli acordò Franciesco di Bartalomeo e compangni a loro fo.132  
- L.III s.-.

Resta avere lire 59 posti inazi a fo.306>.

(fol.304v [num.mod.301v]) <Christo. MCCCCLVIII.

Qui di sotto saranno scritti tucti coloro che sono usciti vicari  
delle terze tracte et non [h]anno aceptato, fignificati a me Fran-

cesco Arrighi operaio per ser Stefano d'Antonio di Stefano notaio alle riformagioni questo dì 27 di dicembre 1458, de'quali e nomi son questi:

Sano di maestro Andrea bacteloro de[ve] dare lire sei perchè fu tracto vicaro della Roccha Albegna et non [ha] accepto - L.VI. Anne dati adì 27 di dicembre [1458] lire sei acordò per lui Sano di Pietro dipentore, sicome appare a sue ragioni indietro in questo [libro] a fo.274 - L.VI>.

[Seguono i nomi di altre persone nominate vicari che però non accettarono l'incarico].

(fo.306r [num.mod.303r]) <L'arte de' dipentori die avere adì [vacat] lire cinquantanove so[no] per tanti doveva averea una sua ragione in questo [libro] a fo.275 - L.LVIII.

Ane auti adì XXV di gienaio [1459] lire dieci soldi -, e quali facciamo buoni per lei a Antonio di Giusa dipentore e so[no] a lui in questo [libro] nel'atra faccia a fo.306 - L.X.

Anone auti adì detto [25 gennaio 1459] lire quattro soldi -, facciamo buoni per lei a Nani di Piero e'l figlino dipentori, e so[no] a lui in questo [libro] a fo.306 - L.IIII.

Ane auti adì detto [25 gennaio 1459] lire sei soldi -, facciamo buoni per lei a Batista di Fruosino dipentore e so[no] a lui inanzi in questo [libro] a fo.306 - L.VI.

Ane auti adì XVI di luglio [1459] lire tre facciamo buoni per lei a Francesco di Bartolomeo dipentore e so[no] a lui in questo [libro] a fo. 227 [=327] - L.III.

Ane auti adì detto [16 luglio 1459] lire due facciamo buoni per lei a Francesco di maestro Andrea e so[no] a lui in questo [libro] a fo.327 - L.II.

Abe auti il dì 18 di giugno 1462 lire quattro per tanti abbiamo po-

sto che maestro Sano debbi avere, a lui in questo [libro] a fo.329 disse erano per la parte sua - L.IIIII.

Resta avere lire 30, posti a 5 balestre, fo.146>.

(fol.306v [num.mod.303v]) <Antonio di Giusa dipentore die avere adì XXV di gienaio [1459] lire dieci soldi -, e quali sono per tanti che noi n'abiamo posti che l'arte de'dipentori n'abi auti in questo [libro] a fo.306 - L.X.

Posti a cinque balestre fo.146>.

(fol.306v [num.mod.303v]) <Nanni di Piero dipentore die avere adì [25 gennaio 1459] lire quatro sono per tanti ciene fa buoni per lui e l'arte de' dipentori che n'abi auti in questo a fo.30 - L.IIIII.

E die avere adì 4 di settembre [1462] lire una, li facciamo buoni per Antonio di Gi[u]sa et sono a lui in questo a fo.320 - L.1.

Ane avuti adì detto [4 settembre 1462] lire tre li consegnamo in detta [arte?] e [g]lliele de[tte] Francesco di Benedetto et sono a lui in questo a fo.410<sup>1</sup> - L.III.

Ane avuti adì detto [4 settembre 1462] soldi quaranta contanti et sono a uscita di me Aluigi a fo.28 di Piero di Nanni operaio dela camera - L.II>.

[<sup>1</sup> Il foglio 410 è andato perduto].

(fol.306v [num.mod.303v]) <Batista di Piero dipentore die avere adì 25 di gienaio [1459] lire sei sono per tanti che ciene fa buo[n]i per lui el'arte de'dipentori come apare indrieto a fo.306 - L.VI.

Ane auti adì X d'ottobre lire sei contanti e per lui Tone di Francesco e so[no] a uscita di me Franciescho di Matteio di Salvi a

fo.73 - L.VI.

(fol.316v-317r [num.mod.313v-314r]) <Qui apresso saranno iscritti  
cierti debitori che sonno usciti a ufizio a più vichari e non  
acietaro [...], adì X di magio 1459: [...].

**Antonio di Giusa dipentore** die dare adì [10 maggio 1459] lire tre  
perchè usci vicharo del Chotone la terza trat[t]a - L.III.

Ane dati adì [10 maggio 1459] soldi sesanta sono per a[l]tretanti  
ne l'av[i]amo aconci a una sua ragione che n'abi auti in questo  
[libro] a fo.320 - L.III>.

(fol.320v [num.mod.319v]) <**Antonio di Giusa e chonpagni** dieno ave-  
re adì [vacat; 10 maggio?] [1459] lire sesanta soldi -, e quali  
sonno per diliberazione d'uno dicreto avemo da' Regholatori di  
mano di ser Antonio di Domenicho loro notaio sonno per dipentura  
di dieci ribegli, dipinsero ala casa del Capitano dela giustizia  
per diliberazione dela Balia - L.LX.

Ane auti adì [10 maggio 1459] lire tre e quali sono per a[l]tre-  
tanti che noi n'abiamo posti in questo a fo.317 a una sua ragione  
che lui n'abi dati - L.III.

Anne auti'l di II d'ottobre 1459 lire otto soldi -, per tanti è  
stato fatto creditore a una sua ragione al libro di Tomaxo Tomaxi  
scrittore di Bicherna dove lui ci [h]a debito fo.429 per datio  
[...] - L.VIII.

Ane auti adì 4 di settembre 1462 soldi vinti facciamo buo[n]i per  
lui et per suo detto a **maestro Nani di Piero** at sono a lui in  
questo a fo.306 - L.I.

Anne auti da me Neri de' Marzi operaio adì XVII di gienaio [1463?]  
lire tre soldi diciotto, e quali pigliamo [?] la chabella di Giusa  
suo figliuolo vicario del Cotone e so[no] a entrata da lui fo.2 e

a uscita a Antonio fo.35 - L.III s.XVIII. *dal foglio de[ve] dare*  
 Anne auti adì V di febraro [1463?] lire sedici e quali ebbe da  
 Neri de' Marzi operaio e per lui e per suo detto a casa sua a esso  
 Neri e so a uscita a detto Neri a fo.3 - L.XVI. *il ser Franciescho*  
 Somma lire 31 soldi 18 denari -. *de la ragione che detto grano si*  
 Resta avere lire 28 soldi 2 denari -. *che [...]* - L.XVIII  
 Posti alli avere inanzi in questo [libro] fo.414<sup>2</sup>>.

[<sup>2</sup> Il foglio 414 è andato perduto].

(fol.327r [num.mod.324r]) <Franciescho di Bartalomeo dipentore die  
 avere adì XVI di luglio [1459] lire tre soldi -, sonno per a[l]-  
 tretanti che n'[h]a fat[t]i buoni per lui l'arte de'dipentori e  
 so[no] a lei in questo [libro] a fo.306 - L.III. *braccia venti-*  
 E die avere adì [16 luglio 1459] lire quatro soldi sei sonno per  
 a[l]tretanti che lui restava avere in questo a fo.199 a fo.199 -  
 L.IIII s.VI. *braccio co[m]p[ar]te in libre trenta soldi dieci - L.XXI*  
 Ane auti adì X di luglio [1459?] lire quatro contanti a lui e  
 so[no] a uscita di me Francesco di Matteio di Salvi a fo.72 -  
 L.IIII. *braccia due e mezzo di capelli che sono a detto lavoro*  
 E anne auti adì 27 di giugno 1460 lire tre soldi sei per tanti  
 consegniamo [...] - L.III s.VI>.

(fol.327r [num.mod.324]) <Franciescho di maestro Andrea die avere  
 soldi quaranta e quali ci fe buoni per lui l'arte de' dipentori e  
 so[no] a lei in questo [libro] a fo.306 - L.II. *di due denari del*  
 Anne auti adì 29 di novembre 1460 soldi quaranta, dei contanti io  
 Salvestro de'Magi operaio della camera et per lui presaro [=prese-  
 ro] detto e Antonio di maestro Lucha et sonno a mia uscita a lui a  
 fo.62 - L.II>.

(fol.327v [num.mod.324v]) <Nanni di Guido dal Poggio de[ve] dare per moggia due di grano doveva dare alo stratto del biado d'Antonio Pini a fo.17 - moggia II grano.

Adi XXIIII di luglio 1459 avemo decreto di mano di ser Francischo d'Antonio notaio degli ufiziali dela munizione che detto grano si contiasse soldi dodici denari IIII lo staio [...] - L.XXVIII s.XII.

Ane dati adi [vacat] lire vintinove soldi dodici e quali sonno per tanti n'[h]a fati buoni per lui **maestro Urbano di Pietro maestro di pietra** e so[no] a lui in questo a fo.328 - L.XXVIII s.XII>.

(fol.328v [num.mod.325v]) <**Maestro Urbano di Pietro maestro di pietra** die avere adi XXIIII di luglio [1459] per braccia ventiquattro paia due di cornici e mantengholi di pietra per por[r]e di sopra ale schale di palazzo e al parapeto dela logia per soldi vinticinque el bracio mo[n]ta in libre trenta soldi dieci - L.XXX s.[X].

E die avere adi 30 di dicembre 1460 soldi sessantadue denari sei sonno per braccia due e mezzo di cornice che mancò a detto lavorio il quale è finito et mes[so a] uscita questo dì - L.III s.II d.VI. Ane auti adi [vacat] lire vintinove soldi dodici so[no] per a[1]-tretanti cie n'[h]a fatti buoni per nani di Ghuido dal Poggio e so[no] a lui in questo [libro] a fo.327 che n'abi dati - L.XXVIII s.XII.

Ane auti adi 5 di febraio [vacat] lire quatro soldi due denari sei contanti a lui et sono a uscita di me Aluigi di Piero operaio a fo.25 - L.III s.II d.VI>.

(fol.329r [num.mod.326r]) <MCCCCLVIII. Qui di sotto sarano iscritti più persone e quali debano avere per

più manufatture fatte per l'aconcime del Cho[n]ciestoro e per la sala due [=dove] mangiano e signori e simile più marca[n]tie date per deto aconcio e chosì ebi dicreto da' magnifici signori di mano di ser Mariano di Batista.

Maestro Bartalo di Salvestro maestro di legname sta in Pantaneto die avere lire diecinove sodi quatro sonno per braccia vintiquatro di tarsie e viste [sic] [h]a dato al palazzo per soldi XVI el braccio, monta - L.XVIII s.IIII.

Anne auti adì X di luglio [1459] lire otto contanti a lui e so[no] a uscita di me Francesco di Matteio di Salvi a fo.72 - L.VIII s.-.

Ane auti adì V di agosto [1459] lire otto contanti e so[no] a uscita a fo.73 - L.VIII s.-.

Ane auti adì VIII d'ottobre [1459] lire tre soldi quatro e so[no] a uscita di me Franscesco di Matteio a fo.73 - L.III s.IIII.

Maestro Andrea di Matteio die avere lire sette soldi dodici sonno per resto di lire 52 soldi 10 doveva avere per le pietre cavò per la cimin[i]era dela sala - L.VII s.XII.

De' quali di[s]se de ne faci la volontà d'Antonio di Pietro sta a Ciereto.

Ane auti adì X di luglio [1459] lire tre contanti e per lui a Tonio di Pietro da Vitecio e so[no] a uscita di me Francesco di Matteio di Salvi hoparaio a fo.72 - L.IIII s.-.

Anne auti adì 19 di novembre [1459] lire quatro soldi dodici ebbe contanti da Neri de' Marzi operaio dela camera a sua escita a fo.53 ebbe Albano di Ambruogio - L.IIII s.XII.

Giovanni di Pietro da Frontignano die avere per some sei e mezo di giesso per fare la cimin[i]e[r]a di deta sala e in Cho[n]ciestoro

per tuto lire 3 soldi 5 - L.III s.V.

Posti a 5 balestre fo.150.

(fol.329v [num.mod.326v]) Maestro Sano di Pietro dipentore die avere adì [vacat] [1459] lire nove soldi quatro sono per huopare e per azuro de[tt]e per fare el breve nela sala di libertas - L.VIII s.IIII.

E die avere lire dicenove soldi dieci per tanti posi che ne avesse dato a una sua ragione in tutto a fo.274 - L.XVIII s.X.

E die avere adì XVIII di giugno [1462] lire quatro per tanti abiamo posto che l'arte de' dipentori ne abbi a una [ragione] a fo.306 perchè disse maestro Sano le tochavano per la sua parte - L.IIII s.-.

Somma lire 32 soldi 14 d.-.

Anne auti adì XXX di giugno 1463 lire sette soldi tre abbe da Neri de' Marzi operaio dela camera e per lui a Giovanni di Simone di ser Agnolo contanti e so[no] a uscita del detto Neri operaio a fo.43 - L.VII s.III.

resta avere lire 25 soldi II posti abi avere inanzi in questo libro a fo.419.

Maestro Serafino di Meio maestro di legname die avere adì [vacat] [1459] soldi quarantadue sono per 3 dì ai[u]tò in palazzo per soldi XIII el dì - L.II s.II.

Anne auti adì XXV di dicembre 1463 soldi quarantadue ebbe da Neri de' Marzi operaio della camera a sua escita a fo.56 - L.II s.II.

Maestro Aghustino di Marsilio dipentore die avere soldi vintiotto sonno per due huopare ai[u]tò in palazzo - L.I s.VIII.

Posti a 5 balestre fo.150.

Maestro **Agniolo di Bartalo** maestro di legname die avere per otto armi di Comuno, so[no] posti ala gielosia<sup>3</sup> lire cinque soldi cinque - L.V s.V.

Ane auti adì X di luglio [1459] lire tre contanti a lui e so[no] a uscita a fo.72 - L.III s.--.

Ane auti adì 2 di diciembre [1459] soldi quarantacinque chontanti e so[no] a uscita di Francesco di Matteio di Salvi a fo.75 - L.II s.V.

[<sup>3</sup> A.POLITI, Dittionario toscano, Venetia 1678, p.306: <Chiamasi gelosia quell'ingraticolato di legno che si tiene alle finestre per vedere e non esser veduto>. Per altri significati cfr.

A.Battaglia, Grande dizionario della lingua italiana, Utet, ad vocem].

(fol.330r [num.mod.327r]) Maestro **Chastorio di Nani** die avere adì [vacat] [1459] soldi sedici per una huopara de[tte] a lavorare ala cimin[i]era - L.- s.XVI.

Posti a 5 balestre fo.150.

Maestro **Giovanni di Chontadino** die avere soldi XVI per una huopara ai[u]tò a essa cimin[i]era - L.- s.XVI>.

1463 (fol.419r [num.mod.375r]) <Al nome di Dio, amen. MCCCLXIII. [...]. Maestro **Sano di Pietro dipentore** de[ve] dare lire vinticinque soldi undici restò avere a una sua ragione schritta indietro in questo [libro] fo.329 - L.XXV s.X.

Posti che debi avere a 5 balastre fo.179>.